



Agenzia Interregionale per il fiume Po

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO
AIPo

UFFICIO OPERATIVO DI PARMA

Opere idrauliche di 2° categoria R.D. 11.02.1867 n. 3598

PROGETTO

Importo €. 520.000,00

**(PR-E-1074). LAVORI PER RIPRISTINO EROSIONE SPONDALE IN SINISTRA IDRAULICA DEL F. TARO IN LOCALITA'
RONCHETTI, COMUNI DI S. SECONDO P.SE E SISSA TRECASALI (PR)**

ALLEGATO

RELAZIONE GENERALE

1

Gruppo di Progettazione :

Geom. Cristiano Caltabellotta

Dott. Ing. Monica Larocca

Dott. Ing. Francesco Collini

COLLABORATORI

Dott. Paolo Piovani

PERIZIA N° 165

DATA: 12.06.2020

PROT. N°

AGGIORNAMENTI

DATA:

Visto : **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
(Dott. Ing. Mirella Vergnani)

Sommario

1. PREMESSA.....	1
2. AMBITO D'INTERVENTO	1
3. ASPETTI AMBIENTALI.....	3
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	4
5. CANTIERIZZAZIONE.....	5
6. TEMPI DI ESECUZIONE	6
7. QUADRO ECONOMICO	6
Allegato: - Valutazione d'incidenza	7

1. PREMESSA

La presente relazione illustra i <LAVORI PER RIPRISTINO EROSIONE SPONDALE IN SINISTRA IDRAULICA DEL F. TARO IN LOCALITA' RONCHETTI, COMUNI DI S. SECONDO P.SE E SISSA TRECASALI (PR)> finalizzato alla messa in sicurezza dell'arginatura maestra del corso d'acqua mediante il ripristino del fronte in erosione presente lungo la sponda sinistra.

Tale intervento è stato inserito nel Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nei territori colpiti della Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2019 – secondo stralcio e trova finanziamento nell'OCDPC 600/2019 per € 520.000,00.

2. AMBITO D'INTERVENTO

Il progetto che accompagna la presente relazione interessa il tratto del f. Taro in corrispondenza della curva presente in località Ronchetti della lunghezza di circa 1 km, che è stata oggetto di una notevole divagazione morfo-planimetrica nel corso degli ultimi 15 anni (Fig. 1).

In tale arco temporale l'alveo principale ha subito una notevole divagazione avvicinandosi alla sponda sinistra e quindi all'argine maestro.

Come si può osservare dalla Fig. 1, alla divagazione dell'alveo è corrisposto un fenomeno di erosione lungo tutta la sponda sinistra che minacciando la stabilità delle sponde mette a rischio la stessa stabilità dell'argine sinistro, che dista qualche decina di metri dal fronte in erosione.

Contemporaneamente al fenomeno erosivo si osserva un fenomeno di deposito di barre in alveo. Negli anni queste hanno assunto una configurazione stabile, contribuendo ad indirizzare la corrente in sinistra idraulica.

Da qui l'esigenza di realizzare un intervento di recupero morfologico dell'alveo, attraverso la riapertura di un canale in destra idraulica che consenta al filone principale della corrente di riappropri di maggiori spazi di divagazione, diminuendo il carico erosivo in sponda sinistra e incrementando la capacità di laminazione della corrente in tale tratto.

In particolare lungo la sponda destra è prevista la realizzazione di un alveo di magra con la funzione di intercettare il deflusso della portata di magra.



Febbraio 2003



Maggio 2003



Fig. 1 - Evoluzione morfo-planimetrica dell'alveo del f. Taro dal 2003 al 2018

I lavori di disalveo interesseranno in particolare le particelle mapp. 35 - fg. 24 del comune di Sissa Trecasali (sez. B - Trecasali) e mapp. 55 – fg. 44 del comune di San Secondo Parmense, che risultano essere intestate al Demanio Pubblico dello Stato.

In corrispondenza di tali particelle è previsto in particolare il taglio a raso della vegetazione e la movimentazione del materiale depositatosi per la creazione di una nuova inalveazione finalizzata ad incrementare la fascia di divagazione dell'alveo; sarà inoltre creato un alveo di magra dove concentrare la portata di magra.

In sponda sinistra (in comune di San Secondo P.se), dove le aree risultano essere di proprietà privata, si procederà all'imbottimento del fronte in erosione con il materiale movimentato in alveo, per riportare la linea di sponda all'assetto originario e ripristinare le condizioni di sicurezza nei confronti dell'argine maestro.



Fig. 2 – Planimetria catastale dell'area di intervento

3. ASPETTI AMBIENTALI

L'area oggetto dell'intervento ricade all'interno dei Siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale ed in particolare nell'area ZSC-ZPS ITA 402 0022.

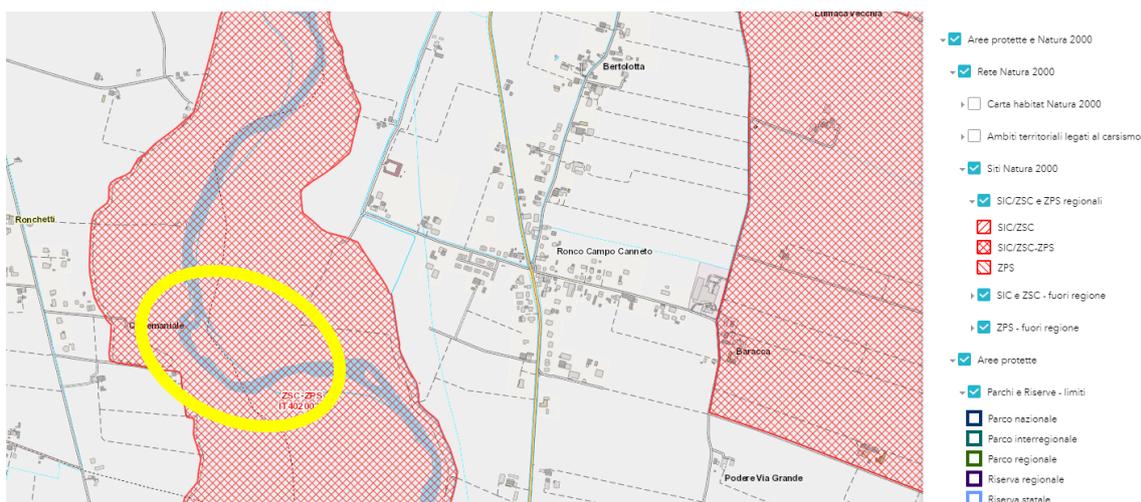


Fig. 3 - Inserimento dell'intervento all'interno delle Aree Protette e Natura 2000 presenti sul territorio regionale

Poiché l'intervento non rientra tra quelli di cui all' "Allegato E - Disciplina tecnica per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000" della D.G.R. n. 79 del 22 gennaio 2018, trattandosi di una manutenzione

straordinaria con realizzazione di una nuova difesa (pennello in pietrame), il progetto è stato trasmesso al "Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna" della Regione Emilia Romagna, che si è espresso dichiarando che i lavori oggetto dell'autorizzazione non determinano incidenza negativa significativa sul sito di Rete Natura 2000 interessato, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- *limitare il più possibile l'area di cantiere e la durata dei lavori;*
- *non tagliare la vegetazione arborea nel periodo 15 marzo-15 luglio;*
- *definire i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso all'area di intervento in modo da ridurre il più possibile le interferenze sugli habitat naturali e le specie presenti in loco;*
- *limitare il più possibile il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva presente nell'area in oggetto per la realizzazione degli interventi previsti;*
- *adottare tutte le precauzioni e le misure necessarie per minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere, in particolare per prevenire versamenti accidentali, da macchinari e automezzi, di sostanze inquinanti;*
- *effettuare le operazioni di rabbocco oli e carburanti dei mezzi meccanici ai margini delle aree di intervento;*
- *provvedere al termine dei lavori allo smantellamento delle aree e delle piste di cantiere, attraverso il ripristino dei luoghi;*
- *smaltire in apposita discarica tutti i rifiuti prodotti o rinvenuti in loco;*
- *realizzare una siepe di circa 10 m di larghezza, con specie arbustive e arboree autoctone che interessi la lunghezza della sponda sinistra del fiume Taro in erosione interessata dai lavori.*

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto è finalizzato alla messa in sicurezza dell'argine sinistro del f. Taro in corrispondenza della curva ubicata in loc. Ronchetti, la cui stabilità è compromessa dall'azione erosiva della corrente che ha fortemente inciso la sponda sinistra, il cui fronte in erosione è posto ad una decina dall'argine maestro.

Il tratto oggetto dell'intervento ha una lunghezza di circa 1 km e interesserà entrambe le sponde del f. Taro.

La progettazione è stata preceduta da una campagna di rilievi topografici che ha previsto la battitura di 18 sezioni estese dalla sponda destra alla sinistra comprensiva della parte batimetrica e un DEM (modello digitale di elevazione) esteso a tutta l'area di intervento. Sulle sezioni dello stato di fatto sono state realizzate le sezioni di progetto procedendo al computo dei materiali di sterro e riporto, la cui movimentazione costituisce il fulcro del presente progetto.

Gli interventi progettati prevedono:

- a) il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva presente in corrispondenza delle barre vegetate, sulle sponde, in destra e sinistra idraulica, oggetto dell'intervento;
- b) la risagomatura dell'alveo (scavo e rinterro) finalizzata alla rimozione dei cumuli di materiale presenti a ridosso sia delle sponde sia in centro alveo che, allo stato attuale, indirizzano il filone principale della corrente verso la sponda sinistra, con contestuale creazione di una nuova inalveazione lungo la sponda destra, al cui interno è previsto il deflusso della portata di magra;
- c) l'imbottimento dei tratti a forte incisione presenti lungo la sponda sinistra con il materiale proveniente dagli scavi in alveo;

d) la realizzazione di un pennello in pietrame posto in sinistra idraulica tra le sezioni 7 e 7 bis. Tale nuova opera avrà la duplice funzione di allontanare il deflusso idrico dalla sponda sinistra indirizzando il filone di corrente di magra verso la nuova inalveazione in sponda destra e di proteggere la sponda sinistra, costituita da materiale di riporto, favorendo la sedimentazione del materiale a ridosso di tale sponda.

Per ogni specifica caratteristica si rimanda agli elaborati della perizia.

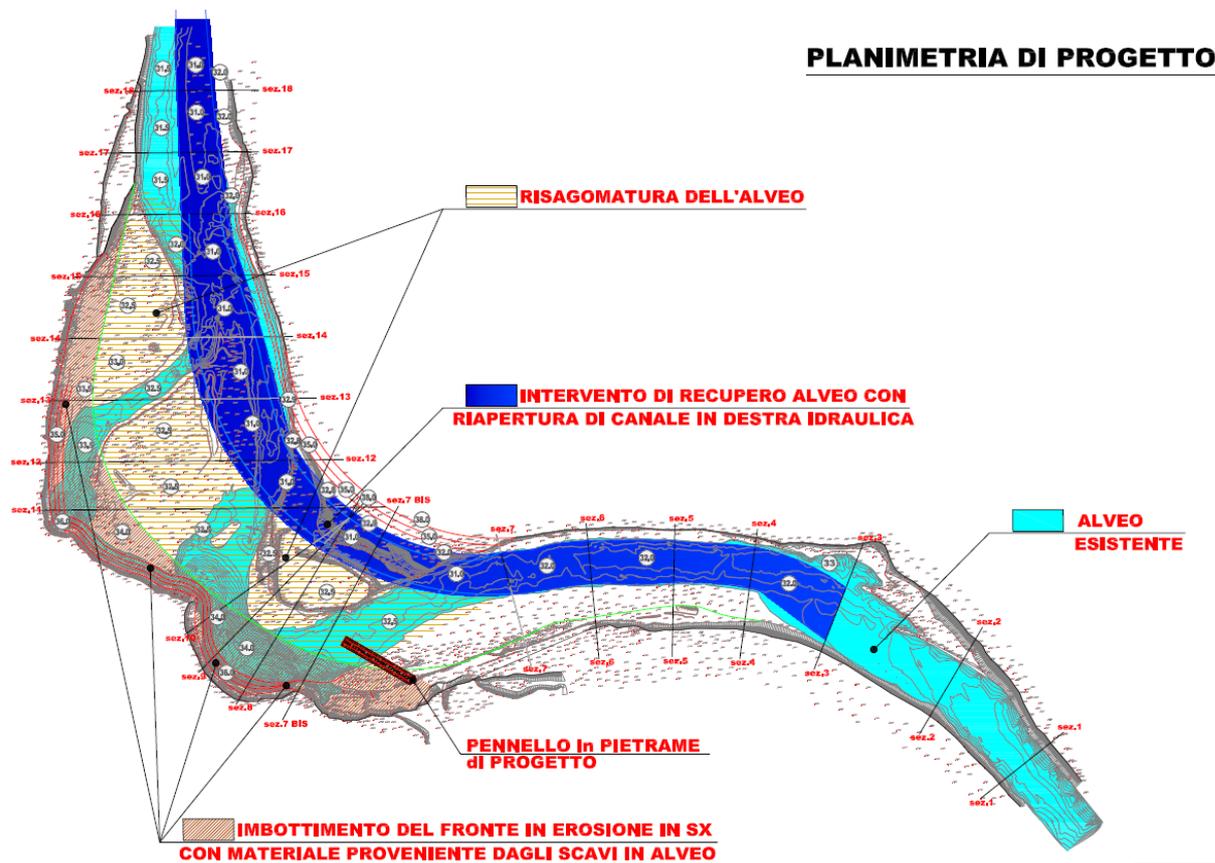


Fig. 4 – Planimetria di progetto

5. CANTIERIZZAZIONE

Poiché l'intervento ricade all'interno dei Siti Natura 2000 ed in particolare nell'area SIC/ZSC-ZPS, è previsto che i lavori siano cantierizzati a partire dal 16 luglio con ultimazione entro la stagione autunnale (durata dei lavori 90 giorni naturali e consecutivi). Qualora a causa delle condizioni climatiche si dovesse procedere con delle sospensioni dei lavori, sarà cura della DL prevedere che questi siano eseguiti esclusivamente nel periodo compreso tra il 16 luglio e il 14 marzo, così come prescritto nei siti Natura 200.

È stato previsto in progetto la realizzazione di un guado, da realizzare nei pressi della sez. 16, per consentire il passaggio dei mezzi dalla una sponda all'altra. Al fine di garantire la continuità del deflusso idrico a monte a valle del guado, è stato previsto l'utilizzo di una serie di tubi in cls carrabili del diametro minimo del $\phi 1000$, ricoperti da uno strato di almeno 60 cm di materiale proveniente dagli scavi in alveo. La quota di imposta del guado è prevista pari a quella del fondo alveo, ossia a circa 31 m s.l.m.m.

6. TEMPI DI ESECUZIONE

La durata dell'intervento è stata valutata in **90 giorni naturali e consecutivi**.

Il tempo di esecuzione fissato risulta congruo con la produzione giornaliera previste dalle analisi prezzi, con la tipologia dell'esecuzione in parallelo su entrambe le sponde e con i prevedibili giorni di inattività legati alle condizioni meteo normali che si stimano in circa 5 giorni/mese.

7. QUADRO ECONOMICO

Per la quantificazione economica dell'intervento di che trattasi sono stati utilizzati i prezzi desunti da specifiche analisi prezzo avvalendosi delle singole voci contenute all'interno dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia Romagna approvato con Delibera della Giunta Regionale 24 giugno 2019, n. 1055.

I lavori compresi in tale intervento trovano copertura economica nel seguente quadro economico:

A) LAVORI:

per lavori a base d'asta soggetti a ribasso	Euro	392.294,55
per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso):	Euro	8.905,45
IMPORTO TOTALE	Euro	401.200,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE:

per rivalsa I.V.A. 22%	Euro	88.264,00
per contributo ANAC	Euro	225,00
per Incentivo funzioni tecniche art. 113 del dD.Lgs. 50/2016	Euro	6.419,20
per Assicurazione Progettisti	Euro	229,00
per incarichi esterni (CSPE) compreso oneri previdenziali e IVA	Euro	6.152,38
per esecuzione rilievi IVA compresa	Euro	13.420,12
per imprevisti e opere complementari	Euro	4.090,30
IMPORTO SOMME A DISPOSIZIONE	Euro	118.800,00

IMPORTO TOTALE DI PERIZIA

520.000,00

IL PROGETTISTA

(Dott. Ing. Monica Larocca)



Visto : **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
(Dott. Ing. Mirella Vergnani)



(PR-E-1074). LAVORI PER RIPRISTINO EROSIONE SPONDALE IN SINISTRA IDRAULICA DEL F. TARO IN LOCALITA' RONCHETTI, COMUNI DI S. SECONDO P.SE E SISSA TRECASALI (PR)

ALLEGATO: - VALUTAZIONE D'INCIDENZA



SERVIZIO AREE PROTETTE FORESTE

E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

IL RESPONSABILE

CRISTINA GOVONI

REG. TIPO ANNO NUMERO
CFR.FILE SEGNATURA.XML
DEL CFR.FILE SEGNATURA.XML

protocollo@cert.agenziapo.it

TRASMISSIONE VIA PEC

AIPO

Ufficio Operativo di Parma

OGGETTO: (PR-E-1074). Lavori per ripristino erosione spondale in sinistra idraulica del fiume Taro in località Ronchetti, Comuni di S.Secondo P.se e Sissa Trecasali (PR). Valutazione di incidenza.

In riferimento alla richiesta trasmessa in data che riguarda i lavori in oggetto in oggetto ricadenti nel Sito di Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT4020022 "Basso Taro";

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);

Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6080 / 527.6094
fax 051.527.6957

segrprn@regione.emilia-romagna.it
PEC: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2016, n. 9 "Legge comunitaria regionale per il 2016";

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- n. 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- n. 1147/18 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla delibera di giunta regionale n. 79/18 (allegati A, B e C)";
- le Misure di conservazione specifiche ed il formulario del sito di Rete Natura 2000 interessato;
- la documentazione tecnica pervenuta.

Espletata la procedura di Valutazione di Incidenza, dalla quale si evince che i lavori oggetto dell'autorizzazione non determinano incidenza negativa significativa sul sito di Rete Natura 2000 interessato, con la presente si comunica l'esito positivo della pre-valutazione di incidenza, in quanto i lavori risultano compatibili con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000 a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- limitare il più possibile l'area di cantiere e la durata dei lavori;
- non tagliare la vegetazione arborea nel periodo 15 marzo-15 luglio;
- definire i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso all'area di intervento in modo da ridurre il più possibile le interferenze sugli habitat naturali e le specie presenti in loco;
- limitare il più possibile il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva presente nell'area in oggetto per la realizzazione degli interventi previsti;
- adottare tutte le precauzioni e le misure necessarie per minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere, in particolare per prevenire versamenti accidentali, da macchinari e automezzi, di sostanze inquinanti;
- effettuare le operazioni di rabbocco oli e carburanti dei mezzi meccanici ai margini delle aree di intervento;
- provvedere al termine dei lavori allo smantellamento delle aree e delle piste di cantiere, attraverso il ripristino dei luoghi;

- smaltire in apposita discarica tutti i rifiuti prodotti o rinvenuti in loco;
- realizzare una siepe di circa 10 m di larghezza, con specie arbustive e arboree autoctone che interessi la lunghezza della sponda sinistra del fiume Taro in erosione interessata dai lavori.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DR.SSA CRISTINA GOVONI

(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB

Documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD). La stampa del documento costituisce copia analogica del documento originale informatico.